

DANIEL ŚLAPEK (WROCLAW)

STANDARD FORMALI NELLE TRADUZIONI AUTENTICATE IT↔PL

FORMAL STANDARDS OF SWORN TRANSLATION IT↔PL

WYMOGI FORMALNE W TŁUMACZNIACH POŚWIADCZONYCH IT↔PL

The profession of sworn translator/interpreter in Poland is regulated by a specific law. Therefore, it is necessary to pass a relevant state examination to obtain a professional license. Likewise, in Italy those who wish to be included in the Register of Translators established by the competent Chamber of Commerce must demonstrate their translation skills. Needless to say, in addition to linguistic competence, such an exam verifies if the translator knows how to prepare the document accurately from the technical, so to say, point of view. The professional practice in this regard, both in Poland and in Italy, is very diverse now. One of the reasons is that there is still no clear manual for the Italian-Polish language pair focusing on editorial and not linguistic aspects of translation. With the following pages I intend to fill this gap at least partially by demonstrating the Polish formal standards to the sworn translators who work with Italian.

Key words: Sworn translation, norms in translation, editing strategy, code of translators, examination for sworn translators

INTRODUZIONE

Il 25 novembre 2004 il Parlamento polacco ha emanato la Legge sulla professione di traduttore/interprete giurato con cui impone agli interessati l'obbligo di sostenere l'esame di stato per l'abilitazione a detta professione. Codesto esame deve valutare, tra l'altro, "l'abilità di traduzione di atti giuridici, di documenti ufficiali e di testi giuridici" (ibidem: art. 4, comma 7; le modalità di esame vengono disciplinate da un ulteriore Regolamento sulle modalità di esame di idoneità come traduttore/interprete giurato¹). Coloro che hanno superato una

¹ Tutti gli atti normativi di cui in questo articolo sono disponibili sui rispettivi siti web elencati nella sezione "Atti normativi on line" della bibliografia. Le traduzioni degli atti polacchi sono state eseguite dall'autore del testo. Tutti gli indirizzi on line dei siti web elencati nel testo sono stati verificati in data

simile verifica delle proprie competenze linguistiche sono tenuti a pronunciare un giuramento davanti alle autorità, e, in seguito alla loro iscrizione all'albo dei traduttori istituito presso il Ministero della Giustizia, diventano traduttori giurati a tutti gli effetti².

In Italia – similmente – i futuri interpreti e traduttori devono dimostrare le loro abilità professionali, anche se il percorso da seguire è diverso e varia da provincia a provincia. In generale, per essere iscritto all'Albo dei Traduttori, il candidato deve sostenere un esame di idoneità presso la competente Camera di Commercio (alcune Camere decidono di avvalorare altrimenti l'esperienza traduttiva del candidato) dopo di che può chiedere la successiva iscrizione all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di residenza (non tutti i Tribunali richiedono come requisito preliminare l'iscrizione a un albo periti della Camera di Commercio provinciale). Nel caso di valutazione positiva, al traduttore viene rilasciato il certificato dell'iscrizione all'albo dei CTU. (Ciononostante, tutte le traduzioni redatte in Italia, per assumere valore legale, vanno giurate di fronte alle autorità del Tribunale, quindi – in pratica – presso un'apposita Cancelleria o Ufficio, dove si esegue il cosiddetto protocollo di asseverazione o verbale di giuramento³.)

Oltre, ovviamente, alle competenze linguistiche, l'esame di idoneità per traduttore verifica se il candidato sappia redigere accuratamente il documento dal punto di vista formale. Per mettere in luce questo aspetto della traduzione, il Consiglio Superiore della Società Polacca di Traduttori Giurati e Specializzati "TEPIS" ha pubblicato nel 2005 il Codice del traduttore giurato (a cura di D. Kierzkowska; l'ultima ristampa del 2011⁴) che propone, per l'appunto, alcune norme tecniche e principi etici di base per eseguire le traduzioni e prestare il servizio di interpretariato in maniera impeccabile. Anche la Direzione Generale per la Traduzione della Commissione Europea ha pubblicato una guida per i traduttori (A handbook for authors and translators in the European Commission; EC 2012), anche se, certo, con scopi molto diversi dalla Tepis.

30 ottobre 2013. Nel 2005 è uscito in stampa il Commento alla legge sulla professione del traduttore/interprete giurato di G. Dostatni; di recente è stato pubblicato anche il commento alla professione di A. Kubacki (2012); altri titoli sulla traduzione giurata in: Biernacka-Licznar (2011: 165).

² La formula del giuramento si presenta come segue: "Consapevole del significato delle mie parole e della responsabilità di fronte alla legge, giuro solennemente di adempiere i compiti del traduttore e interprete giurato affidatimi con la dovuta diligenza e imparzialità, mantenendo i segreti tutelati dalla legge, nonché di rispettare, nella mia condotta, le norme di onestà e di etica professionale" (in: Legge sulla professione del traduttore/interprete giurato; art. 7, c. 1).

³ La formula del giuramento italiano può variare. In linea di massima si presenta come segue: "Giuro di avere bene e fedelmente adempiuto all'incarico affidatomi al solo scopo di far conoscere la verità" (secondo il verbale di giuramento dell'Ufficio Asseveramento Perizie e Traduzioni del Tribunale Ordinario di Roma).

⁴ L'estratto del Codice è disponibile anche sul sito web della Tepis (www.tepis.org.pl); nel seguito mi riferisco ai paragrafi riportati nell'estratto, il che viene indicato con la sigla KTP seguita dal numero del paragrafo.

I due testi specificano le modalità di scrittura che possono essere applicabili a tutti i tipi di documenti a prescindere dalla loro lingua di partenza o di arrivo; sono quindi di grande utilità nel lavoro traduttivo. Nelle riflessioni che seguono ricorro soprattutto al Codice, data la particolare importanza che esso riveste nell'ambito professionale dei destinatari. Non intendo soltanto tradurre le norme ivi presentate. Desidero soffermarmi sui punti più importanti – a mio avviso – per i traduttori giurati che operano tra l'italiano e il polacco, sia per quanto riguarda la tecnica traduttiva *sensu stricto* sia per la terminologia usata in questo tipo di traduzione. Cercherò pertanto di commentare le regole proposte da Kierzkowska e di suggerire, laddove la pratica professionale è ancora eterogenea, gli equivalenti dei termini in questione. Con ciò intendo, inoltre, dimostrare ai colleghi italiani gli standard formali per la traduzione autenticata stabiliti in Polonia, nonché cominciare un dialogo di natura professionale con i traduttori da/verso italiano, le cui pratiche risultano spesso diverse da quelle proposte in seguito. Spero che il presente testo potrà essere utile anche agli studenti di traduzione e futuri traduttori giurati⁵.

NORME PER LA REDAZIONE DELLE TRADUZIONI AUTENTICATE

▪ Si distinguono i seguenti tipi di documenti di partenza per la traduzione autenticata: a) documenti rilasciati da un organo dello Stato o da altri organismi pubblici, quali *pismo procesowe* (atto processuale⁶) o *dokument urzędowy* (atto pubblico), b) *dokument firmowy* (propongo come traduce: documento aziendale intestato), quindi documento redatto da azienda o persona giuridica, c) *dokument prywatny* (atto privato) redatto da una persona fisica che ha apposto la sua firma autografa, d) *dokument niesygnowany* (documento non sottoscritto), quindi documento che non riporta alcun timbro aziendale né firma autografa.

Per impedire che il documento di partenza venga scambiato da terzi, si consiglia di tenere allegati alla traduzione i documenti non sottoscritti, quali documento stampato o copia non autenticata. In Polonia tali documenti vanno firmati e timbrati dal traduttore, il quale specifica un simile fissaggio dei documenti nella formula di chiusura della traduzione, di cui nel seguito (cfr KTP § 16, 21).

⁵ A questo punto vorrei ringraziare la mia collega Joanna Janusz, la quale, con i suoi consigli e l'esperienza che ha gentilmente condiviso con me, ha contribuito in maniera notevole al risultato finale delle presenti riflessioni. Al Lettore consiglio vivamente il suo testo di cui nei riferimenti bibliografici: Janusz 2011.

⁶ Riferisco i traduce come nella voce 'atto' del Dizionario giuridico italiano-polacco (Grelewicz-La Mela & Nuzzo 2003; voce: atto); altri atti ivi riferiti sono p.es.: atto autenticato: *dokument uwierzytelniony/poświadczony*, atto giudiziario: *dokument sądowy*, atto legale: *akt prawny*, atto legalizzato: *dokument zalegalizowany*, atto notarile: *dokument notarialny*.

▪ Similmente, il traduttore deve riconoscere la natura del documento di partenza: oryginał (originale), odpis (tradotto spesso come ‘copia’ o ‘trascrizione’; la traduzione italiana più adeguata è: estratto per copia integrale; a questo proposito nel seguito), poświadczona kopia (copia autenticata). Il diritto notarile polacco distingue inoltre: wypis (che è “ripetizione letterale dell’originale senza che le modifiche o le cancellazioni apposte sull’originale siano riconosciute come tali nella copia” e “ha valore giuridico dell’originale”; riferisco come in: Legge del 14 febbraio 1991 sul notariato, art. 109 e art. 110, c. 3; propongo come traduttore italiano: copia notarile; ricordiamo anche che il termine ‘wyciąg’ si riferisce solo alle copie degli atti notarili e non di altri documenti), odpis (estratto per copia integrale) e wyciąg (estratto per riassunto).

Nell’ordinamento polacco ‘odpis’ e ‘kopia’ vengono spesso usati come termini sinonimici (a proposito di fotocopia si veda la nota n. 7); nel linguaggio giuridico italiano per ‘trascrizione’ (è il termine erroneamente usato come traduttore di ‘odpis’) s’intende “un mezzo di pubblicità relativo agli immobili ed ai beni mobili registrati, che assicura la conoscibilità delle vicende relative a tali beni” (secondo il Dizionario Giuridico Simone on line; l’art. 2643 del Codice Civile italiano elenca atti soggetti a trascrizione, quindi atti che “si devono rendere pubblici col mezzo della trascrizione”; ivi). Nel senso comune il termine indica “l’azione e l’operazione di trascrivere [...] e il risultato ottenuto [...] che riproduce fedelmente l’originale, senza modificarne la grafia e sciogliere le abbreviazioni” (riferisco come in Treccani on line) per cui nella pratica traduttologica in Italia ‘odpis’ viene spesso tradotto, per l’appunto, come ‘trascrizione’ (o come ‘copia’, ma la seconda scelta appare ancora meno riuscita).

Va notato che gli Uffici dello Stato Civile nei due Paesi rilasciano i seguenti documenti: a) in Italia: estratto per riassunto ed estratto per copia integrale (riferisco i termini come in: artt. 106, 107 del Regolamento del Presidente della Repubblica emanato il 3 novembre 2000); nella prima accezione di ‘estratto’

⁷ In Polonia la fotocopia viene riconosciuta dal punto di vista giuridico solo se autenticata. Tuttavia, il suo status giuridico non è ancora del tutto chiaro. Di seguito alcuni frammenti delle pronunce polacche (tratte da: Miczek 2012, traduzioni di DS):

a) Ai sensi del Codice di Procedura Civile la trascrizione, tra cui la trascrizione della pronuncia ai sensi dell’art. 140 del CPC, è un documento che riproduce esattamente il contenuto dell’originale della pronuncia o la copia della pronuncia. Tale documento non deve essere autenticato o per copia conforme (Decisione della Corte Suprema della Repubblica di Polonia del 27 gennaio 2006, III CK 369/05 OSNC 2006/11/187).

b) Va detto in primis che il Codice di Procedura Civile non riconosce il termine fotocopia; il termine opposto a originale che ivi viene praticato è trascrizione. Tuttavia, giacché sia trascrizione che fotocopia sono riproduzioni esatte dell’originale – la prima in tecniche tradizionali, la seconda in tecniche digitali – c’è anche ragione per riconoscere la fotocopia in quanto trascrizione (motivazione della delibera della Corte Suprema della RP del 29 marzo 1994, III CZP 37/94 OSNC 1994/11/206).

c) La fotocopia non autenticata non è un documento. Qualora una lettera non venga riconosciuta come documento, non va ammessa come prova testimoniale ai sensi dell’art. 308 del CPC (Sentenza della Corte Suprema della RP del 14 febbraio 2007, II CSK 401/06).

del Treccani on line troviamo: “cavato, tirato fuori [...]”; estratto è quindi un documento che riproduce dati estratti da un registro; la seconda accezione è: “compendio di un libro, di uno scritto, di un documento e sim., fatto trascrivendo i passi più importanti o riassumendone le idee principali. E. di un atto (di nascita, matrimonio, copia non integrale, ma contenente i soli estremi essenziali dell’atto”. Questa definizione suggerisce che l’estratto è già un documento riassunto, nel senso comune, il che non è vero nella realtà ufficiale, data l’opposizione tra ‘estratto per riassunto’ ed ‘estratto per copia integrale’, come sopra), b) i documenti rilasciati dagli USC polacchi sono rispettivamente: odpis zupełny (quindi estratto per copia integrale) e odpis skrócony (estratto per riassunto).

▪ Il testo della traduzione va preceduto da una formula di apertura indicante la lingua di partenza e il tipo di documento (cfr KTP § 26). Per una netta delimitazione della traduzione le note di apertura possono terminare con trattini (lineette) che arrivano a fine riga⁸. Nelle traduzioni redatte in Polonia si consigliano rispettivamente le seguenti formule:

Poświadczone tłumaczenie z języka włoskiego -----
Traduzione autenticata dalla lingua polacca -----

Inoltre, nelle formule polacche non devono essere usati gli attributi: ‘uwierzytelniony’ (considerato arcaico) e ‘przysięgły’ (addirittura errato, perché riservato alle persone). L’equivalente italiano di poświadczony è ‘autenticato’ (come sopra) o ‘giurato’ che in italiano non ha un simile blocco semantico (secondo il Treccani on line ‘giurato’ è: “affermato o promesso con giuramento: deposizione, testimonianza g.”; è comunque sconsigliabile il medesimo termine nelle traduzioni redatte in Polonia, anche se in Italia è di uso frequente, per motivi di cui sopra). Il termine ‘asseverato’ è riservato alle traduzioni redatte in Italia e giurate davanti alle autorità giuridiche italiane (si veda l’introduzione), non va quindi considerato come traduce adeguato di ‘poświadczony’ (in realtà le formule di apertura nelle traduzioni redatte in Italia non dovrebbero contenere nessuno degli attributi, dal momento che la legge italiana non concede ai traduttori di autocertificare e giurare le loro traduzioni)⁹.

⁸ Tali caratteri non dovrebbero entrare nel conteggio finale delle parole tradotte. Per impostare le lineette in automatico in Word 2010 eseguire le seguenti operazioni: sulla scheda Layout di pagina selezionare il pulsante di visualizzazione della finestra di dialogo Paragrafo, quindi fare clic su Tabulazioni; nella casella Posizione tabulazioni immettere il numero corrispondente alla lunghezza della riga (per il formato A4 con i margini standard di 2,5 cm: 16 cm), quindi selezionare allineamento a destra, il carattere di riempimento desiderato (trattini), quindi Imposta e Ok. D’ora in poi se viene usato il tasto Tab il cursore si sposta a fine riga e lo spazio si riempie con trattini.

⁹ È anche giusto ricordare le procedure di legalizzazione delle traduzioni nella circolazione tra i due Paesi: ogni traduzione – non necessariamente redatta da un traduttore giurato, asseverata o meno – legalizzata presso un ufficio consolare della Repubblica di Polonia in Italia, quindi munita di un certificato di conformità della traduzione, è riconosciuta sia in Polonia che in Italia; la traduzione redatta in Polonia munita del timbro e della firma del traduttore giurato polacco destinata all’uso interno in Polonia non necessita di alcuna legalizzazione; la stessa traduzione, per essere riconosciuta in Italia, va munita

▪ Per analogia, il testo della traduzione termina con una formula di chiusura. Tale formula è seguita da luogo e data in cui è stata redatta la traduzione, nonché dalla firma del traduttore. In Polonia seguono inoltre il numero del repertorio del traduttore (richiesto per legge) e il suo timbro tondo (cfr KTP § 54.). Non è corretto immettere le formule di apertura e di chiusura nell'intestazione e nel piè di pagina del documento, perché in tal modo vengono ripetute su ogni pagina della traduzione. Le stesse note devono solo aprire e chiudere il testo della traduzione. Si consigliano rispettivamente le seguenti formule:

Repertorium nr ... /2013 -----
 Ja, niżej podpisany, IMIĘ NAZWISKO, tłumacz przysięgły języka włoskiego, wpisany na listę Ministerstwa Sprawiedliwości pod numerem 0000, poświadczam zgodność tłumaczenia z oryginałem dokumentu przedstawionego mi w języku włoskim
 Szczepczeszyn, dnia 1 stycznia 2013

Registro N. ... /2013 -----
 Io, sottoscritto, NOME COGNOME, traduttore giurato di lingua italiana, iscritto all'albo dei traduttori presso il Ministero della Giustizia con il numero 0000, attesto la conformità della presente traduzione all'originale redatto in lingua polacca.
 Szczepczeszyn, li 1 gennaio 2013

- Il posizionamento del testo della traduzione è simile all'originale in quanto riproduce la divisione in righe e paragrafi, ma non è identico all'originale (non riproduce elementi grafici) per non suggerire una scorretta interpretazione dello status giuridico del documento. Inoltre, le pause nel testo originale, se motivate da un'impostazione grafica del modulo, o le indicazioni per la compilazione del modulo adoperato (solitamente poste sotto un'apposita casella), se non indispensabili per un corretto funzionamento del documento, non vanno riprodotte nella traduzione (cfr KTP § 22).
- Il traduttore può apporre annotazioni sul testo della traduzione. Le note in corsivo vanno racchiuse tra parentesi quadre e la loro formula concisa è esplicitamente introdotta, p.es.: *[Nota del traduttore: ...]* o in forma abbreviata, specie se ripetuta: *[Nota: ...]* (cfr KTP § 25).

A titolo di esempio, la qualifica accademica sui diplomi di studi può essere seguita da un'annotazione indicante l'equivalente straniero della stessa (i titoli accademici non vanno tradotti):

Versione originale in lingua polacca:
 Pan Jan Nowak urodzony dnia 1 stycznia 1984 w Warszawie odbył studia na kierunku FILOLOGIA w zakresie FILOLOGII WŁOSKIEJ z wynikiem BARDZO DOBRYM i uzyskał w dniu 1 lipca 2008 r. tytuł zawodowy MAGISTRA.

dall'apostille del Ministero degli Affari Esteri di Varsavia o legalizzata presso un ufficio consolare polacco in Italia (la legalizzazione è soggetta al pagamento dei diritti consolari); similmente, la traduzione asseverata in Italia destinata all'uso interno non deve essere legalizzata, ma la stessa traduzione asseverata per valere dal punto di vista legale in Polonia va legalizzata presso l'ufficio consolare polacco.

Traduzione italiana:

Il Sig. Jan Nowak nato il 1 febbraio 1984 a Varsavia ha compiuto il corso di laurea magistrale in LINGUE E LETTERATURE STRANIERE, indirizzo LINGUA E LETTERATURA ITALIANA con il risultato finale MOLTO BUONO [*Nota del traduttore: in scala ECTS: A*] e il 1 luglio 2008 gli è stato conferito il titolo professionale MAGISTER [*Nota: equivalente italiano: dottore magistrale*].¹⁰

Le annotazioni più dettagliate che richiedono uno spazio allargato andrebbero poste, qualora il traduttore lo ritenesse lecito, dietro la formula di chiusura (p.es. la votazione polacca può essere presentata correlata con la scala internazionale ECTS, già in vigore presso le università polacche; è invece decisamente sconsigliabile mettere in correlazione i due sistemi di voti nazionali polacco e italiano).

▪ È necessario descrivere alcune caratteristiche fisiche e grafiche del documento, sempre in maniera concisa, quali p.es.: fotografia del titolare del documento (fotografia właściciela dokumentu), marche da bollo annullate (skasowane znaczki skarbowe), filigrana (znak wodny), copertina in cuoio (skórzana oprawa), emblema dello stato (godło państwowe; emblema viene accompagnato dalla denominazione per intero dello Stato), logo aziendale (logo firmy), firma autografa (podpis własnoręczny), annotazione scritta a mano (adnotacja odręczna), apostilla o altra clausola legalizzante (apostille); gli elementi illeggibili vanno segnalati come tali e il loro posizionamento non deve essere indicato nella traduzione.

Similmente, la traduzione di un documento composto di più pagine dovrebbe indicare il loro numero. Nel caso che il documento sia composto di un solo foglio con testo su entrambi i lati, ciò viene indicato con la seguente nota: sul retro (na odwrocie). Nel caso il numero di pagine sia superiore, ciò potrebbe essere indicato nella formula di chiusura o nel corso della traduzione con la nota del traduttore: [*pagina 1, 2 ecc*]. Se il posizionamento del testo non ha alcun significato particolare, la prima soluzione risulta più opportuna.

▪ Nei moduli ufficiali le caselle che non sono state debitamente compilate vanno espressamente indicate come tali nella nota del traduttore, come p.es.: casella non redatta (nie wypełniono) (cfr KTP § 42). Possono lasciarsi non tradotte le caselle alternative, p.es. la casella del sesso.

▪ Ogni modifica apposta sul documento originale (p.es.: aggiunta autografa, annotazione sul margine, cambiamento dell'inchiostro, rimozione dell'inchiostro) va descritta con la nota del traduttore (cfr KTP § 32).

▪ Le diciture dei timbri apposti sull'originale vanno tradotte. La nota del traduttore deve indicare la forma del timbro e il colore dell'inchiostro; vanno inoltre indicati gli elementi quali emblema o logo (in maniera concisa, senza alcuna descrizione dei particolari) (cfr KTP § 29). Le notazioni esemplari dei timbri sono rispettivamente:

¹⁰ Il termine laurea magistrale è stato introdotto con il decreto n. 270 del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 ottobre 2004 per sostituire laurea specialistica (sono stati sostituiti rispettivamente i termini: laurea triennale – ora laurea, e curriculum – ora indirizzo).

in lingua polacca:

[Tuszowy odcisk pieczęci podłużnej w kolorze czerwonym o następującej treści:] Z upoważnienia Burmistrza

[Tuszowy odcisk pieczęci podłużnej okrągłej w kolorze czerwonym z herbem Squinzano w środku i następującym napisem w otoku:] URZĄD MIASTA SQUINZANO * prowincja Lecce * BIURO EWIDENCJI LUDNOŚCI

in lingua italiana:

[Timbro rettangolare a inchiostro nero con la seguente dicitura:] Per copia conforme

[Timbro tondo a inchiostro nero con al centro l'emblema della Repubblica di Polonia e sul bordo la seguente dicitura:] Università della Slesia * di Katowice *

Altri tipi di timbri sono p.es.: timbro a secco (suchy odcisk pieczęci), impronta in ceralacca del sigillo con la seguente dicitura (lakowy odcisk pieczęci o następującej treści).

- Un nuovo capoverso nel testo originale rimane come tale nel testo della traduzione. Al termine del capoverso, dopo il punto fermo dell'ultima frase, può trovarsi il segnale: -/- (cfr KTP § 23). La stessa regola vale per le diciture dei timbri i cui elementi nel testo della traduzione si susseguono delimitati da detto segnale (è decisamente sconsigliabile riprodurre l'impostazione lineare del timbro originale seguita da lineette che arrivano a fine riga, come di consueto nelle traduzioni redatte in Italia).

La notazione del timbro eseguita in maniera corretta:

[Timbro rettangolare a inchiostro nero con la seguente dicitura:] D'ordine del Sindaco -/-
L'ufficiale d'Anagrafe delegato -/- Marco Rossi

La notazione sconsigliata:

Timbro rettangolare a inchiostro nero con la seguente dicitura: -----
D'ordine del Sindaco -----
L'ufficiale d'Anagrafe delegato -----
Marco Rossi -----

- Gli elementi grafici più volte ripetuti possono essere descritti in maniera sommaria, p.es.: Timbro tondo come sopra (cfr KTP § 33) (è frequente anche la numerazione dei timbri riprodotti per la prima volta, i quali, se ripetuti, vengono indicati come: timbro rettangolare 1, timbro tondo 2 ecc.).
- Visti i differenti formati delle date, è consigliato tradurre il mese della data per iscritto (cfr KTP § 50).

Nonostante che sia stato stabilito uno standard internazionale per la rappresentazione di date e orari (ISO 8601:2004), secondo cui la formula completa si presenta come: aaaa-mm-gg (gli elementi separati con un trattino e non con altri tipi di lineette), le marcature nazionali delle date sono, a dir poco, conservative. In tal modo, mentre l'italiano preferisce la notazione gg/mm/aaaa (quindi, p.es.: 13/12/2012), in polacco per delimitare gli elementi della data si usano i punti (p.es.: 13.12.2012) oppure il mese viene indicato con un numero romano (10 XII

2012). Per evitare che la data sia interpretata in maniera errata, si consiglia di tradurre il nome del mese per iscritto.

Nelle intestazioni dei documenti amministrativi italiani è consueto precedere la data con un antico articolo determinativo plurale *li* (spesso erroneamente segnalato con l'accento, quindi come l'avverbio di luogo *li*, o seguito, sempre erroneamente, da una virgola) per i numeri superiori a 1. Le formule corrette sono: Roma, *li* 13 dicembre 2012; Roma, il 1 dicembre 2012 (nel secondo caso indicato anche come 1°, quindi con il morfema indicante un numero cardinale). Inoltre, è decisamente sconsigliato usare 0 per i giorni, se seguiti dal nome del mese per iscritto

- I nomi propri, anche i nomi scritti nella versione originale con i segni diacritici (come: è, è, à, ù, ì, à, ç, ó, ł, ñ ecc.) rimangono inalterati nella traduzione (cfr KTP § 37).
- Gli elementi dell'indirizzo privato o istituzionale (come: via, piazza, viale, corso, ulica, aleja, plac ecc.) possono essere tradotti solo come componenti delle frasi; altrimenti rimangono inalterati nella lingua di partenza affinché possano adempiere alla loro funzione primaria (cfr KTP § 41; similmente gli elementi della segnatura del fascicolo adoperata dal tribunale non vengono tradotti).
- I nomi delle istituzioni vengono riprodotti nella versione originale se usati per la prima volta.

Nella guida per i traduttori promossa dalla Commissione Europea leggiamo, tra l'altro, che nelle traduzioni degli atti che assumono valore giuridico è consigliato usare la denominazione originale dell'istituzione, specie se funzionante come nome proprio. Se invece il nome è usato come descrizione, è lecito riportare la denominazione originale seguita dalla traduzione inserita tra parentesi (o viceversa) (EC 2012: 46-47).

Nel Codice del traduttore giurato di Kierzkowska troveremo simili regole a proposito delle denominazioni delle istituzioni accademiche (Kierzkowska suggerisce addirittura di riportare sempre la versione originale; KTP § 39). Ciò per il seguente motivo: il riconoscimento dei diplomi e dei titoli accademici spetta ai competenti organi amministrativi; il traduttore dovrebbe astenersi da ogni giudizio personale o valutativo a questo riguardo (quindi, i titoli accademici non andrebbero tradotti e, quando abbreviati nell'originale, riportati per esteso nella traduzione).

Per cui, siccome il destinatario della traduzione deve saper ritrovare una data istituzione, è giusto riprodurre almeno una volta la sua denominazione originale (a titolo di esempio: il mancato nome originale dell'Istituto Superiore Humanitas di Sosnowiec¹¹, quindi di Wyższa Szkoła Humanitas w Sosnowcu, può impedire di ritrovare la detta istituzione: istituto in polacco è anche instytut, invece scuola superiore, quindi la traduzione letterale della stessa, a volte suggerita per i nomi

¹¹ È la traduzione presente in: Binnebesel (2011: 6).

degli enti, è un termine errato, perché come termine colloquiale in italiano sta per la scuola secondaria di secondo grado¹²).

Nei simili casi suggerisco quanto segue: per la prima volta nel testo della traduzione riportare l'equivalente in lingua di arrivo, specie se già stabilito per tradizione internazionale, seguito dalla nota del traduttore, p.es.: Università della Slesia [*Nota: denominazione originale: Uniwersytet Śląski*]; nel seguito della traduzione andrebbe usato solo l'equivalente in lingua straniera.

CONCLUSIONE

Le norme che ho appena presentato vanno lette solo come suggerimenti per i traduttori professionisti. Trovo tuttavia urgente il bisogno di unificare le abitudini editoriali per le traduzioni autentiche sia in Polonia che in Italia o, meglio ancora, tra i due Paesi. Dal momento che in Italia non funziona ancora uno standard simile a quello polacco, il presente testo potrà cominciare un certo dialogo professionale. Per altre norme, sicuramente anche molto più dettagliate, invito alla lettura del Codice del traduttore giurato di Kierzkowska (2011) e del manuale di stile lanciato dalla Direzione Generale per la Traduzione dalla Commissione Europea. Come ho accennato nell'introduzione, i miei consigli sono limitati alla pratica traduttiva italo-polacca.

Il principio di base per ogni lingua e traduzione sta sempre nel limitare al massimo il numero di parole nelle note del traduttore. Ricordiamo che ogni carattere entra nel conteggio finale del documento, quindi, detto brutalmente, aumenta il prezzo della traduzione. Per evitare di essere accusati di disonesta prestazione professionale, è semplicemente più opportuno essere sintetici. I commenti più lunghi, se necessari, vanno posti dopo la formula di chiusura della traduzione. A mio avviso, il buon costume nelle traduzioni autentiche richiederebbe di lasciare simili commenti fuori dalla fatturazione. Quanto ad altri aspetti della traduzione, anche quelli che per motivi di spazio ho dovuto tralasciare, il miglior consulente è sempre il buon senso del traduttore stesso. È ovvio che con il proprio operare si definisce anche la qualità del servizio: quanto è migliore tanto aumenta il numero dei clienti che vorranno tornare a chiedere una nuova traduzione da noi redatta.

Per finire questo breve articolo in appendice presento un esempio della traduzione dell'estratto per riassunto dell'atto di nascita rilasciato dall'Ufficio dello Stato Civile polacco. La traduzione è stata redatta con il massimo rispetto delle norme di cui sopra.

¹² In realtà sia il termine istituto che scuola, per non confondere i cicli di istruzione, andrebbero seguiti dall'attributo universitario, quindi: Istituto/Scuola superiore universitaria. Ciò, però, non risulta rilevante nell'esemplificare il problema in questione.

BIBLIOGRAFIA

- BIERNACKA-LICZNAR, K. (2011): Instytucja tłumacza przysięgłego w Polsce i we Włoszech. Kształcenie tłumaczy przysięgłych na studiach podyplomowych w Polsce, in: *Italica Wratislaviensia*, 2, 163-180.
- BINNEBESEL, J. et al. (a cura di) (2011): *Parlare di cose serie*, Roma. Estratto on line, disponibile da: edigita.cantook.net/o/208/p/22020/excerpt
- DOSTAŃSKI, G. (2005). *Komentarz do ustawy tłumacza przysięgłego i aktów prawnych wykonawczych*, Warszawa.
- EC, European Commission (2012): *A handbook for authors and translators in the European Commission*. On line, disponibile da:
http://ec.europa.eu/translation/english/guidelines/documents/styleguide_english_dgt_en.pdf
- GRELEWICZ-LA MELA, M./ NUZZO, B. (2003): *Dizionario giuridico italiano-polacco*, Warszawa.
- KIERZKOWSKA, D. (a cura di) (2011): *Kodeks tłumacza przysięgłego z komentarzem*, Warszawa. Estratto on line, disponibile da: www.tepis.org/towarzystwo/ktp.pdf
- KUBACKI, A.D. (2012): *Tłumaczenie poświadczone. Status, kształcenie, warsztat i odpowiedzialność tłumacza przysięgłego*, Warszawa.
- JANUSZ, J. (2011): O specyfice przekładu tekstów prawnych i rawniczych na przykładzie tłumaczeń poświadczonych z języka włoskiego i na język włoski, in: *Italica Wratislaviensia*, 2, pp. 149-162.
- MICZEK Z. (2012): *Dokument w procesie cywilnym*, Kraków.
On line, disponibile da: www.oirp.krakow.pl/1902,Download.htm

ATTI NORMATIVI ON LINE

▪ italiani:

Codice Civile Italiano

Disponibile da: <http://www.altalex.com/index.php?idnot=34794>

Decreto del Presidente della Repubblica del 3 Novembre 2000 n. 396 (Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile)

Disponibile da: <http://gazzette.comune.jesi.an.it/2000/303/16.htm>

▪ polacchi:

Legge del 25 novembre 2004 sulla professione di traduttore/interprete giurato (titolo originale: Ustawa z dnia 25 listopada 2004 r. o zawodzie tłumacza przysięgłego)

Disponibile da: <http://bip.ms.gov.pl/pl/rejstry-i-ewidencje/tlumacze-przysiegli>

Regolamento sulle modalità di esame di idoneità come traduttore/interprete giurato (titolo originale: Rozporządzenie Ministra Sprawiedliwości z dnia 24 stycznia 2005 r. w sprawie szczegółowego sposobu przeprowadzenia egzaminu na tłumacza przysięgłego)

Disponibile da: <http://bip.ms.gov.pl/pl/rejstry-i-ewidencje/tlumacze-przysiegli>

Legge del 14 febbraio 1991 sul notariato (titolo originale: Ustawa z dnia 14 lutego 1991 r. Prawo o notariacie)

Disponibile da: <http://www.lex.pl/du-akt/-/akt/dz-u-02-42-369>

APPENDICE

Traduzione autenticata dalla lingua polacca -----

[Emblema della Repubblica di Polonia]

REPUBBLICA DI POLONIA

Voivodato mazowieckie
Ufficio dello Stato Civile di Miedzna

ESTRATTO PER RIASSUNTO DELL'ATTO DI NASCITA

1. Cognome *[Nota del traduttore: casella non redatta]*
2. Nome (nomi) Janina Jadwiga
3. Data di nascita 2 dicembre 1920
4. Luogo di nascita Miedzna
5. Nome (nomi) e cognome di famiglia del padre Józef Marian
6. Nome (nomi) e cognome di famiglia della madre Władysława

Si certifica la conformità del presente estratto alle risultanze dell'atto di nascita N. 166/1920
Miedzna, li 20 settembre 2001

[Nel riquadro:] Luogo per l'imposta di bollo

[Timbro rettangolare a inchiostro rosso con la seguente dicitura:] È stata riscossa l'imposta di bollo pari a PLN 15 e annullata sulla richiesta ai sensi della Legge del 9 settembre 2000 sulle imposte di bollo (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Polacca N. 86, voce 960)

[Timbro tondo a inchiostro rosso con al centro l'emblema della Repubblica di Polonia e sul bordo la seguente dicitura:] UFFICIO DELLO STATO CIVILE * DI MIEDZNA *

Capo dell'Ufficio dello Stato Civile

[Timbro rettangolare a inchiostro rosso con la seguente dicitura:] Vice Capo dell'Ufficio dello Stato Civile -/- Maria Kieryłowska

[Firma autografa illeggibile]

Registro N. .../2013 -----

Io, sottoscritto, Jan Nowak, traduttore giurato di lingua italiana, iscritto all'albo dei traduttori presso il Ministero della Giustizia con il numero 0000, attesto la conformità della presente traduzione all'originale redatto in lingua polacca.

Szczebrzeszyn, li 1 gennaio 2013



RZECZPOSPOLITA POLSKA

Województwo mazowieckie
 Urząd Stanu Cywilnego w Miedznie

ODPIS SKRÓCONY AKTU URODZENIA

1. Nazwisko
 2. Imię (imiona) Janina Jadwiga
 3. Data urodzenia drugiego grudnia tysiąc dziewięćset
dwudziestego (02.12.1920) roku
 4. Miejsce urodzenia Miedzna
 5. Imię (imiona) i nazwisko rodowe Józef Marian
 (ojca)
 6. Imię (imiona) i nazwisko rodowe Władysława
 (matki)

Poświadczam się zgodność powyższego odpisu
 z treścią aktu urodzenia Nr 166/1920.

Miedzna, dnia 20.09.2001 r.

Miejsce
 na opłatę
 skarbową

Opłatę skarbową w wysokości
 Pobrano i skasowano na pocztaniu
 na poczt. Usługi z dnia 09.09.2001 r.
 na opłatę skarbowej (Dz.U. Nr 86, poz. 960)



KIEROWNIK
 Z-ca Kierownika
 Urzędu Stanu Cywilnego
Maria Kierulowska

M-8 PTH „Technika”, Gliwice

